

Articolo tratto dal numero n.3 maggio 2010 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Ai bambini piace l'idea che voi siete stati piccoli

"Celio Azzurro" è il primo centro didattico interculturale in Italia

Emergenza scuola - di Crisci Monica



Durante la festa del cinema di Roma dello scorso ottobre, sono stata attirata dal sottotitolo di uno dei film-documentari presenti in rassegna: "Sotto il celio azzurro, sembra una favola ma è una storia vera". Dopo un anno trascorso con molti genitori ed insegnanti in varie manifestazioni contro i provvedimenti che interessano ogni ordine e grado della scuola pubblica, all'insegna di tagli continui, di didattica ridotta, **avevo bisogno di una storia che concedesse un intervallo al pensiero continuo di lotta**, avevo bisogno di uno spiraglio di luce che cerco spesso nel buio avvolgente delle storie raccontate al cinema.

E questa è una bella storia "vera", faticosa e documentata dalle riprese delicate e poetiche di Edoardo Winspeare e la fotografia di Paolo Carnera, durate un anno trascorso presso una scuola materna a Roma.

"Celio Azzurro" è il primo centro didattico interculturale in Italia inaugurato il 1° luglio del 1990, accoglie bambini che hanno dai tre ai sei anni, provenienti da tutto il mondo. Una scuola come tante se non fosse che, ad esempio, che lo scorso anno è stata frequentata da **45 bambini di 32 nazionalità**, accomunati dalla diversità di cultura, religione, estrazione sociale e dalla loro infanzia.

Questa "scuola possibile" lotta per la sopravvivenza e come dice il suo fondatore, Massimo Guidotti, riferendosi ai pedagogisti dell'asilo *"siamo come i panda, in via d'estinzione, non credo che riusciremo ad andare avanti più di qualche altra generazione"*.

E allora dov'è la storia bella, la favola che si realizza?

La storia bella è nel documentare che ancora esistono realtà come Celio Azzurro e che malgrado i tagli e la mancanza di riguardo ed attenzione per i temi dell'integrazione da parte del governo, **ci siano di fatto tanti insegnanti, pedagogisti, formatori che credono e realizzano una scuola multietnica e lavorano giornalmente contro la discriminazione, il disagio e la ghettizzazione** dei bambini - alunni - studenti stranieri, iniziando con l'integrazione tra adulti, tra genitori. I pregiudizi rimangono fuori dalle mura che circondano il giardino di questo asilo nel cuore di Roma.

"Al Celio Azzurro tutti i genitori si prestano a mettersi in gioco da adulti e a far parte dei giochi dei piccoli, ritornando piccoli. Vorremmo che lo spettatore, reso partecipe, potesse uscire dalla sala con un senso di gioia per lo sguardo che gli abbiamo offerto sul mondo dei bambini ma anche con un senso di profondo rispetto per chi conduce quotidianamente la sua battaglia e di rabbia per chi, per disinteresse o per specifico interesse, sta decidendo di farlo morire" afferma la produttrice Graziella Bildesheim che ha frequentato il Celio Azzurro come madre.

"La cosa bella è che senza teorizzare un metodo educativo questi maestri ne hanno inventato uno molto speciale" racconta il regista *"per un anno abbiamo seguito il lavoro di questi dieci maestri senza mai fare un'intervista, ma assorbendo con la telecamera e con il cuore il loro carisma didattico che è quello di sviluppare gli altri sensi: la fantasia, la creatività, la capacità di relazionarsi con l'altro, di non avere paura della vita"*.

In questo documentario si respira l'accoglienza dei genitori chiamati a conoscersi attraverso giochi che portano alla condivisione del proprio vissuto. Si vede realizzato un progetto che mira all'inserimento dei genitori stranieri, e non solo dei propri figli, in una comunità. Si invitano le mamme ed i papà ad una regressione perché *"sembrerà strano, ma ai bambini piace che voi siete stati piccoli"*, come illustrato dal Direttore durante la presentazione del Piano Formativo della scuola. La regressione degli insegnanti è poi lasciata al commovente montaggio di foto, che li immortalava a ritroso nel tempo fino a pochi mesi di vita, e alla leggerezza, empatia e simpatia con cui affrontano le attività educative, ricche di gite, balli, musiche e cibi di tutto il mondo.

Questi appassionati educatori, cinque donne e cinque uomini, lottano per un modello "possibile" di fare scuola per bambini di lingue, culture, religioni diverse, con una dedizione che vuole dimostrare che nulla è inutile se è fatto bene.

Il Centro Interculturale Celio Azzurro partecipa da oltre 15 anni con il Forum dell'Intercultura di Roma con il quale realizza percorsi formativi rivolti principalmente, ma non solo, al mondo della scuola e degli operatori sociali. Celio Azzurro è stato frequentato da oltre settecento bambini e nel buio magico della sala Pettrassi dell'Auditorium di Roma, in una fantasiosa regressione, pochi mesi fa, ho desiderato ed immaginato di essere uno di loro. Per me è stata una favola ... per altri 700 una storia vera!

Monica Crisci, genitore nel IV Municipio di Roma

"Sotto il Celio Azzurro" è stato proiettato al Nuovo Cinema Aquila a Roma in anteprima il 29 aprile alle ore 20,30 e 22,30 alla presenza del regista e di tutto il cast del film.

A Milano presso lo Spazio Oberdan come da orari sul sito
www.sottoilcelioazzurro.it
distribuzione@sottoilcelioazzurro.it
info@fabulafilm.com
info@studiopuntoevirgola.com

Su facebook: sotto il Celio Azzurro